

L'epopea dei migranti con gli occhi di un bambino

È UN BAMBINO IL NARRATORE DI QUESTA UNICA, GRANDE RAPPRESENTAZIONE DISEGNATA CON TECNICHE ANTICHE (*Migranti* di José Manuel Mateo, disegni di Javier Martínez Pedro, edito da Gallucci, traduzione di Ilide Carmignani, euro 19,00).

Racconta la fuga con la mamma e la sorella dal villaggio desolato, eppure subito rimpianto. Ricorda la ricerca del padre, descrive le peripezie del viaggio, i rischi nel passaggio del confine, l'approdo in una caotica e ricca città, dove tutti gli stranieri si sentono comunque simili. L'epopea dei migranti è stata disegnata originariamente su carta vegetale amata, secondo un'antica tradizione che risale alle civiltà precolombiane.

Il libro si dispiega a fisarmonica, invitando il lettore a individuare le innumerevoli microstorie che si succedono senza soluzione di continuità. L'impatto visivo richiama le incisioni su legno di José Guadalupe Posada e gli sterminati affreschi di Diego Rivera. Il libro ha vinto il New Hoizons Bologna Ragazzi Award 2012.

Buone nuove dalla Terra

Prendere con ottimismo il tema dell'ambiente

Un libro per farla finita con i sensi di colpa e provare a rimediare ai problemi con buona volontà e un pizzico di ingegno

CRISTIANA PULCINELLI
ROMA

NON È IL SOLITO LIBRO SULL'AMBIENTE. COSÌ C'È CRITICO SULLA COPERTINA E CORRISPONDE AL VERO. *Buone notizie dal pianeta Terra* di Elin Kelsey (illustrato da Clayton Hanmer, Editoriale scienza editore, pp. 64, euro 12,90) affronta il tema da un altro punto di vista: basta messaggi catastrofici sul futuro da indirizzare ai bambini, basta sensi di colpa perché il clima sta cambiando o perché le specie si estinguono. Guardiamo invece a quello che c'è di buono in questo nostro pianeta. È un po' come il discorso del bicchiere mezzo vuoto e mezzo pieno. Kelsey lo vede mezzo pieno. Non che i problemi non ci siano, tutt'altro. Ma il fatto è che oggi abbiamo anche gli strumenti per accorgercene e per porvi rimedio. E questo dà speranza.

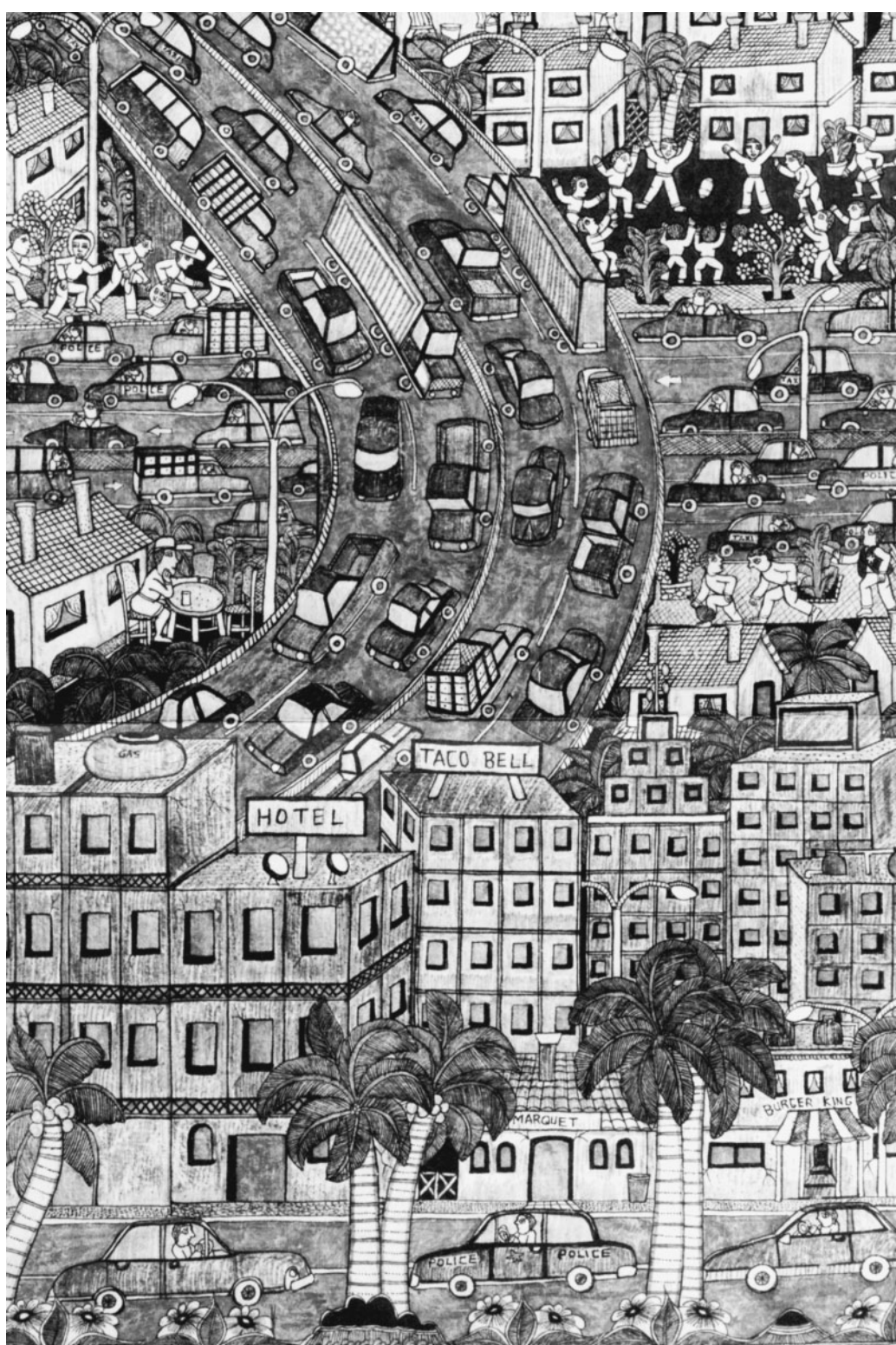
Il percorso del libro è semplice: consiste in due passi. Il primo passo da fare, dice Kelsey, è quello di scoprire gli infiniti collegamenti che esistono tra tutte le cose che affollano il nostro pianeta. Il secondo è quello di fare le scelte giuste per salvaguardare l'ambiente. Accompagnati dalla consapevolezza che non siamo soli: nel mondo esistono moltissime persone che proprio adesso stanno lavorando a questo scopo.

Il libro è diviso in quattro capitoli: «Moda usa e getta», «Il pianeta ha fame», «Pianeta tecnologico» e «Energia, gente, energia!». In ogni capitolo c'è una prima parte in cui si affronta il problema e una seconda parte in cui si raccontano esperienze messe in piedi da persone che in giro per il mondo stanno cercando soluzioni al problema. Prendiamo ad esempio il capitolo sulla moda usa e getta. Si parte dal fatto che i nostri vestiti vengono o da piante, come quelli fatti di cotone, o da petrolio, come i tessuti sintetici (ad esempio l'acrilico e il poliestere che costituiscono il 50% di quelli in commercio). Ora, va bene la moda, ma tutto questo comprare vestiti e but-

tarli dopo una stagione non fa bene alla Terra: i vestiti divorano le materie prime, tracciano petrolio che non potrà essere sostituito, per non parlare del fatto che per abbassare i prezzi, le aziende tagliano le spese per la sicurezza o pagano meno chi coltiva le piante per loro. Non basta. Quella del cotone è una coltivazione che ha bisogno di moltissima acqua: per ottenere una t-shirt ci vogliono ben 25 vasche da bagno piene di acqua. Senza considerare i pesticidi necessari per impedire che gli insetti danneggino il raccolto e il petrolio necessario per alimentare le macchine agricole. Ecco dunque i collegamenti che spesso ci sfuggono.

Ma, per fortuna, l'uomo è un animale pieno d'ingegno e cerca qualche soluzione. Un gruppo di ricercatori del Nebraska, ad esempio, sta studiando una fibra che assomiglia alla lana ma che deriva dalle piume di pollo e ha prodotto anche un tessuto simile al cotone usando la paglia del riso. Sia le piume di pollo che la paglia del riso fanno parte degli scarti degli allevatori e degli agricoltori. E poi c'è il pile che si fa riciclando le bottiglie di plastica. Con 25 bottiglie dell'aranciata buttate via si fa un maglione di pile nuovo e con un maglione di pile vecchio più tre-quattro bottiglie se ne ottiene uno nuovo. Se avete un pile troppo rovinato per essere indossato, quindi, invece di buttarlo rivolgetevi al Corepla, il consorzio che ricicla la plastica. In giro per il mondo stanno spuntando industrie specializzate in riciclo che trattano un po' di tutto: usano i jeans per isolare le case, la pelle del salmone per fare bikini, addirittura in Danimarca stanno sperimentando l'urina dei maiali per fare i piatti di plastica. E molti scienziati stanno inventando nuovi materiali ispirandosi alla natura: filo molto robusto imitando il ragno, tessuti autopulenti imitando le foglie, bende chirurgiche che chiudono le ferite imitando le zampe del gecko.

Lo stesso percorso Kelsey lo utilizza per esplorare gli altri tre settori critici per l'ambiente: quello del cibo, della tecnologia e dell'inquinamento che produce e quello dell'energia. Tutte le volte trovando le «buone pratiche» e raccontandole in modo divertente anche grazie alle illustrazioni di Clayton Hanmer. La speranza dell'autrice, e anche la nostra, è che invece di essere paralizzati dal terrore, i nostri figli siano spinti dalla voglia di contribuire alla ricerca di soluzioni e, perché no, di felicità.



Dal libro «Migranti» edito da Gallucci

EDITORIA PER RAGAZZI

«Radar», salone di letteratura per i giovani

Chiude oggi «Radar. Esploratori dell'immaginario», il primo Salone di letteratura per ragazzi di Roma, presso il Centro Culturale Elsa Morante (zona Eur-Laurentino). Quattro giorni di eventi, manifestazioni, incontri con autori come Giulio Leoni e Francesco Falconi di Mondadori, Giovanni Nucci di Salani, Roberto Genovesi di Newton & Compton. In programma anche fumetti, proiezioni, oggettistica, videogiochi gratuiti a cura del Vigamus, Museo del videogioco di Roma, presente con postazioni free-play e una mostra dedicata alla storia del videogioco.

VILLINO CORSINI

Spettacoli a colazione per i più piccoli

Il Teatro Scuderie Villino Corsini a Villa Pamphili ha dato il via, ieri alla stagione 2013-2014. Teatro Verde e Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia si sono uniti da quest'anno per condividere esperienza, progettualità, talenti, idee, ambizioni, sogni, per ottimizzare le risorse e radicarsi sul territorio. Gli spettacoli proposti viaggiano in armonia con gli incontri, le lezioni, le mostre, i laboratori. Si svolgono in due momenti della giornata: «Spettacoli a Colazione», dedicati ai più piccoli, la domenica alle ore 11 e «Spettacoli al tramonto», poco prima del tramonto, alle 18 circa, adatti ai più grandi (prosa, musica, danza, cinema).